

Gruppi di lavoro per l'integrazione e l'inclusione: GLH, GLHI, GLHO e GLI. Ruoli diversi e complementari

Piano Annuale Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciale

A.s. 2017/ 18

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), è previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 ed intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. E' uno strumento di progettazione educativa

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Protocollo di Accoglienza

Azione	Come/cosa	Chi la mette in atto	Quando/A chi
Iscrizione			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Piattaforma MIUR	Al momento dell'iscrizione
Comunicazione iscrizione		Assistente amministrativo	Al dirigente scolastico e al referente d'Istituto per i DSA/BES
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	D.S. Ufficio di presidenza Referenti d'Istituto per i DSA/BES	Alla conferma dell'iscrizione a luglio
Controllo della documentazione		D.S. Referente d'Istituto per i DSA/BES	

Colloquio			
Incontro preliminare con i genitori		D.S. Referente d'Istituto per i DSA/BES	Dopo aver acquisito la documentazione
Determinazione delle classi			
Attribuzione della classe	In base alla complessità della classe	D.S.	
Passaggio di informazioni	A tutti i docenti attraverso il registro elettronico	D.S.	Dopo l'attribuzione della classe

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		7
➤ minorati vista		1
➤ minorati udito		1
➤ Psicofisici		5
2. disturbi evolutivi specifici		25
➤ DSA		32
➤ ADHD/DOP		2
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
3. BES svantaggio (indicare il disagio prevalente)		7
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		5
➤ Disagio comportamentale/relazionale		2
➤ Altro		
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Dirigente Scolastico Coordinatore Didattico Figura Strumentale 3 – Inclusione e Continuità Coordinatori di classe Personale ATA Assistenti all'autonomia e alla comunicazione OSS (Operatore Socio Sanitario)	Attività di progettazione, monitoraggio e verifica delle pratiche poste in essere	Sì
Insegnanti di sostegno	PEI (Piano Educativo Individualizzato)	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione OSS	Attività individualizzate	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLHI (104) art. 15 della legge 104/92, GLI	SI

	(Inclusione) art. 12, co 5 della legge 104/92	
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti:	Partecipazione a GLHI (104) art. 15 della legge 104/92, GLI (Inclusione) art. 12, co 5 della legge 104/92	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI/NO (IN RIFERIMENTO AI SINGOLI PROGETTI)
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si (rete Merani)
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si (rete Merani)
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Interventi dei docenti sulle classi	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Attività specifiche della scuola - - apprendimento cooperativo - tutoraggio -potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza; -attivazione di percorsi inclusivi; -elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline	SI

I. Autoformazione del docente	Corsi-formazione sull'Inclusività organizzati dalla scuola	SI
	Corsi-formazione sull'Inclusività organizzati da associazioni esterne	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

a) Disabilità Legge 104- DSA

DS: informa il coordinatore della classe e i docenti del soggetto disabile presente attraverso il registro elettronico, consegna al coordinatore la certificazione relativa, chiede di attivare un piano educativo speciale

Coordinatore: condivide le informazioni sanitarie/disagio sociale/problemi di lingua con i docenti della classe, predispone il piano educativo con i docenti che viene prima ratificato nel cdc e poi consegnato ai genitori che possono fare eventuali osservazioni da includere/ o non includere nel piano, in base a specifici interventi didattici-formativi, firmare entro il 30 novembre il PDP

Genitori: collaborano con la stesura del PEI/PDP motivando determinate esigenze e controllando

l'effettiva concretezza positiva di quanto disposto dal piano in base alle esigenze specifiche del proprio figlio

b) BES

Coordinatore: segnala al DS e al c.d.c le difficoltà presentate dall'alunno. Non è prevista certificazione

DS e coordinatore: convocano insieme la famiglia, informano i genitori delle difficoltà emerse, prospettano la possibilità di attuare misure dispensative e compensative per affrontare le difficoltà emerse.

Compiti e funzioni del GLI

1. Monitoraggio e valutazione dei PEI/PDP individuali
2. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA e BES
3. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai c.d.c. operativi
4. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" (PAI) da redigere entro il mese di giugno di ogni anno
5. Interfaccia con servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
6. Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. Il Piano Annuale discusso e poi deliberato dal Collegio dei Docenti
7. Coordinamento di tutti i progetti per gli alunni con BES.

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico e dalle FS Area 3- Inclusione

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola, relativamente agli alunni con disabilità.

Compiti e funzioni del GLH

Il Gruppo di Lavoro per l'handicap GLH, conformemente all'art. 15, comma 2 della legge 104/92 è costituito da:

1. Il Dirigente Scolastico o la FS Inclusione-H che lo presiede su delega del Dirigente Scolastico;
2. I docenti coordinatori delle classi in cui sono inseriti alunni in situazione di disabilità;
3. Gli Insegnanti di sostegno;
4. I genitori degli alunni diversamente abili frequentanti la scuola;
5. Uno o più rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi degli alunni diversamente abili;

Finalità: gli operatori che hanno in carica l'alunno disabile si riuniscono per individuare le strategie più adatte per favorire la maturazione psico-fisica dello stesso.

Collegio dei Docenti

-Discute e delibera il piano annuale

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti attraverso le relazioni del DS.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ai docenti è stata data l'opportunità di seguire corsi di formazione concordati con l'ASL 4 e le scuole inserite nella RETE Merani, a cui l'istituto aderisce. Ci sono poi professionalità specifiche individuali dei docenti presenti nella scuola, che sono state acquisite attraverso percorsi individuali

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; Nel momento in cui nei PEI/PDP vengono stabilite misure compensative e dispensative, e si tiene conto di difficoltà specifiche legate ad un apprendimento non ancora pienamente acquisito della lingua italiana o di problematiche sociali che interferiscono con l'acquisizione delle nozioni e del mancato raggiungimento di competenze specifiche, la valutazione degli apprendimenti sarà di conseguenza tarata su queste difficoltà.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola 1. Il sostegno legato ai disabili, con certificazione 104, è organizzato tenendo presente momenti di studio individuali e momenti di inserimento dell'alunno in classe con presenza anche del docente di sostegno, tenendo conto della patologia dell'alunno e della complessità della classe. In queste situazioni l'insegnante specializzato segue il disabile e cura il coordinamento delle azioni con gli insegnanti curricolari. 2. I ragazzi con DSA sono seguiti da tutti i docenti, che all'interno delle loro discipline attuano percorsi differenziati degli studenti soprattutto per quanto riguarda le verifiche, tenendo presente le misure dispensative e compensative decise a livello di cdc. Il coordinatore di classe coordina queste attività. 3. Per i ragazzi con BSE, le problematiche sono tenute necessariamente presenti da tutti i docenti. Se il problema è linguistico sono organizzate lezioni individuali con l'insegnante formato per la lingua italiano² o utilizzando l'organico di potenziamento. Naturalmente dove esistono le condizioni, si utilizzerà il mediatore linguistico. Tutti gli altri docenti supporteranno attraverso facilitazioni linguistiche, schede di lezioni, mappe concettuali l'apprendimento della lingua. Lo studente viene inserito anche nell'attività pomeridiana di tutoraggio. Il coordinatore di classe coordina queste attività 4. Se il disagio è sociale si cercherà di aiutare psicologicamente lo studente, attuando anche tutte le attività didattiche necessarie per supportarlo. Sarà inserito nello Studio guidato pomeridiano
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Nessuno
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Alla famiglia viene proposto il percorso da seguire, che viene in genere condiviso.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; E' chiaro che il curriculum deve essere adattato alle necessità dell'alunno, avendo sempre presente che il raggiungimento degli obiettivi minimi è la condizione necessaria per il conseguimento del diploma agli esami di stato anche in situazione di disabilità secondo la legge 104. In caso di difficoltà eccessive, che non consentono agli studenti la piena acquisizione del titolo, si informano e le famiglie e si condivide con loro la decisione di effettuare o meno un percorso differenziato, in questo caso l'alunno conseguirà solo una certificazione delle competenze.
Valorizzazione delle risorse esistenti All'interno dell'istituto ci sono professionalità specifiche che vengono utilizzate per il supporto alle problematiche degli studenti nelle diverse sfaccettature. Vengono organizzati corsi per: • Acquisizione del metodo di studio (pomeriggio) • Metodologia delle classi aperte (mattino) • Sportelli di supporto agli alunni per il recupero dei contenuti (pomeriggio) • Potenziamento degli apprendimenti con sportelli specifici (mattino) • Sportelli di recupero linguistico per alunni di recente immigrazione (mattino) Nota: i corsi saranno offerti in modo gratuiti se esiste il supporto dell'organico potenziato altrimenti si

prevederà un piccolo contributo da parte delle famiglie
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusioni.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Il corso sul metodo di studio aiuta l'inserimento nella scuola secondaria e accompagna gli studenti nel percorso di continuità tra le scuole.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2017

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Persia Nazaria Maria